CALCIO **LA SAMPDORIA DI OCWIRK E' BALZATA SOLA IN TESTA ALLA CLASSIFICA**

Il diavolo "inguaia„ Fiorentina e nazionale

GUIDATI DA UN MERAVIGLIOSO SCHIAFFINO I ROSSONERI VINCONO A FIRENZE

Bloccato Montuori i viola non legano e cedono a un Milan in gran forma (3-0)

Un autogoal di Rosetta e due reti di Bean e Schiaffino hanno siglato il successo - Nel finale gli errori dell'arbitro hanno provocato vivaci incidenti culminati con l'espulsione di Montuori

MILAN: Soldan; Maldini, Beraldo; Fontana, Zanier, Bergamaschi; Mariani, Bredesen, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.
FIORENTINA: Sarti; Magnini, Segato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Julinho, Gratton, Rozzoni, Montuori, Bizzarri.
Arbitro: sig. Lo Bello di Siracusa.
Marcatori: Nel primo tempo al 30' autogoal di Rosetta; nella ripresa al 5' Schiaffino, al 22" Bean.

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 28. — *Il successo del Milan ha tre nomi; Viani, Schiaffino e Fontana. Viani, splendido cultore del tatticismo, era sempre riuscito a trovare l'antidoto al gioco spumeggiante dei campioni di Italia.*

L'ultima volta, quando i rossoneri incontrarono la Fiorentina in «amichevole» Viani capì che con gli uomini a sua disposizione bisognava bloccare i viola a metà campo. L'esperimento riuscì. Ne venne fuori un pareggio, con tutto onore per il Milan.

La situazione appariva oggi diversa. L'allenatore del Milan sapeva che la Fiorentina, priva di alcuni suoi uomini migliori, non navigava in acque tranquille; ma sapeva anche che Montuori era l'uomo più in forma: da qualche domenica il sud-americano trascinava la squadra fuori dalle secche, entusiasmava le folle e mandava inesorabilmente qualche pallone a finire in rete. Urgeva, quindi, affidare Montuori a un buon guardiano, che lo controllasse fino a ridurne ai minimi termini le velleità. La scelta, caduta sul giovane Fontana, si è rivelata felicissima.

Bloccata la mezz'ala viola. Viani ha pensato allora di rinforzare la difesa con Bergamaschi divenuto battitore libero e di affidare il compito di suggeritore a Schiaffino. Il «pepe», anche oggi con i gradi di capitano, si è trovato così libero al centro del campo e sullo spunto dei suoi passaggi radenti, l'attacco rossonero ha trovato quella forza di penetrazione che da tempo cercava. Va da se che la tartassata Fiorentina, con Segato terzino e Orzan a fianco di Chiappella, si è trovata nelle condizioni di non poter opporre alcunchè alle sciabolate del Milan. La squadra sembrava coperta da una patina che ne rendeva difficoltosi i movimenti. Macchinose e prive di mordente le azioni: qualcosa di più di una giornata di cattiva vena.

Il fatto è che fino a ieri, la Fiorentina aveva fatto appello alla volontà, al cuore Le mancava Prini e Virgili; e Rozzoni e Bizzarri avevano chiesto alla gagliardia quello che la classe non poteva dare loro. Ma a lungo andare, lo sforzo si è fatto sentire. Nullo, assolutamente nullo e qualche volta cocciuto Rozzoni, modesto e purtroppo con i nervi leggermente fuori posto Bizzarri.

Ora i viola si trovano in brutte acque. Vengono a proposito, per loro, le due giornate di sospensione del campionato. Serviranno, se non altro, a far distendere i nervi.

Per il Milan invece il futuro è ricco di promesse. Cucchiaroni, alla sua seconda partita in maglia rossonera, oggi ha convinto pienamente. Il suo «dribling», di inimitabile scuola sud-americana ha gettato lo scompiglio fra gli avversari. Bredesen è il fine giocatore che tutti sappiamo e Schiaffino è stato insuperabile: ha sfoggiato la consueta calma, è stato padrone della metà campo e, quasi non bastasse, ha voluto mettere a segno il secondo goal rossonero. L'attacco del Milan scricchiola in Bean e Mariani, ma il primo vale sempre più del miglior Galli di questo mondo Ma i campioni d'ieri sono stati tutti all'altezza della situazione, in special modo Fontana. E Soldan non ha fatto rimpiangere Buffon.

Nei primi dieci minuti i rossoneri si danno da fare. Bean scalpita, ma Rosetta riesce a frenarlo. Finalmente Rozzoni azzecca una palla buona; ma il tiro è fuori, di qualche metro Al 12' Montuori si mette le mani nei capelli: Gratton gli traversa una palla, che è come dire un gol sicuro sicuro. Il cileno, invece, lascia correre... Al 20 il Milan sfiora il successo. Magnini e Chiappella fanno «sandwich» a Bean e Lo Bello concede una punizione all'altezza del dischetto. Schiaffino fa tirare a Beraldo e Sarti, deviando, con un piede, si salva in corner.

30': Bean è solo davanti a Sarti, ma sente il fiato dei terzini, si impappina e perde la palla. Un minuto più tardi Bredesen in area lancia Mariani, che mira verso la rete. Sarti esce a valanga, il pallone incoccia l'addome di Rosetta che, pressato da Bean, lo vede esterrefatto entrare in rete. E' il primo gol.

Allo scadere del tempo per poco Bean non raddoppia. Sbaglia grossolanamente e si morde le dita

Ed ecco nella ripresa Julinho centro avanti. Ma a che fare quando l'attacco del Milan infila allo spesso la difesa viola? Cucchiaroni si scatena e tocca a Rosetta sfoggiare un numero del suo repertorio. Almeno per questa volta, non si passa!

Ma c'è appena il tempo di voltare la testa ed il Milan preme di nuovo. Mariani batte un fallo laterale, sulla destra, e Bredesen gli strizza l'occhio. Segato, anzichè controllarlo alle spalle, lo precede e lo svedese può fuggire tutto solo verso Sarti che esce, toccando il pallone in viaggio verso Schiaffino e «Pepe» non si lascia sfuggire l'occasione di segnare una rete di testa E siamo appena al 5'.

Nel frattempo. Lo Bello si distingue. Non fischia un fallo su Montuori trattenuto per una manica mentre in area di rigore si precipita dietro ad un pallone. Ed è in questi pochi minuti che i viola sembrano finalmente tornare loro ed assediano la porta di Soldan e fioccano i calci d'angolo; ma di reti neppure l'ombra. Anzi Sarti viene chiamato ancora al lavoro da Bredesen.

Preme di nuovo il Milan conscio dell'inferiorità dell'avversario. Forse i giocatori rossoneri scherzano un po' col fuoco, ma sul 2-0 tirano a campare. Poi viene il tracollo per la Fiorentina. Magnini respinge piuttosto corto e Mariani, scambiatosi di ruolo con Cucchiaroni, dà la palla a Bredesen che gliela rende immediatamente. La difesa viola è completamente tagliata fuori. Mariani tira rasoterra e Sarti è già battuto. Bean, accorso, dà la stoccata finale ad un pallonetto già destinato a rete. E' il 22'.

Ora il Milan si concede veramente delle distrazioni. Cucchiaroni ammaccato in precedenza, infila più e più volte Bizzarri fino a che questi perde il controllo dei nervi e non lo sgambetta. Succede il finimondo. Il sud americano è a terra e mentre Lo Bello ammonisce l'ala viola, Viani entra in campo. L'arbitro dovrebbe farlo uscire. Ma l'allenatore del Milan non si sa bene come, provoca le ire di Chiappella che non tollera, certo, mosche sul naso. Attorno a Viani accorrono allora tutti i giocatori e si scatena la gazzarra. Montuori si lancia su Viani Se l'abbia colpito non si sa. Fatto è che l'incontro riprende dopo qualche minuto con la Fiorentina priva di Montuori e ridotta in dieci uomini. Segato si catapulta all'attacco e fra Bizzarri e Cucchiaroni continua il duello, non sempre sul filo della lealtà

Indi la fine, con un minuto circa di anticipo, senza contare i tempi supplementari. Fa niente. Minuto più minuto meno, il Milan si è meritata questa vittoria.

LEONCARLO SETTIMELLI

MILAN-*FIORENTINA 3-0 — Drammatico salvataggio della difesa rossonera su MONTUORI lanciato a rete (Telefoto all'Unità)

FACILE SUCCESSO DEI NERO-AZZURRI

L'Inter travolge il Lanerossi (3-1)

Hanno segnato Pandolfini, Vonlanthen, Lorenzi e Aronsson

INTER: Ghezzi; Fongaro, Nesti; Bearzot, Giacomazzi, Dorigo; Lorenzi, Vonlanthen, Massei Pandolfini, Skoglund.
LANEROSSI: Luison, Capucci, Dell'Innocenti; Boni, Lancioni, Chiappin; Valentinuzzi, David, Aronsson, Manente, Motta.
ARBITRO: Marchese di Napoli
RETI: nel primo tempo Pandolfini al 30'; nella ripresa: Lorenzi al 12', Volanthen al 25' e Aronsson al 42'.
NOTE: angoli 6 a 3 per l'Inter. Temperatura rigida, terreno pesante.

MILANO, 28 — L'Inter ha ottenuto una franca vittoria sul Lanerossi, scaturita da un incontro che si è rivelato facile per i padroni di casa Scarse sono state le emozioni per i ventimila spettatori accorsi allo stadio di S. Siro. Il successo dei neroazzurri è stato la conseguenza naturale della diversità dei valori in campo Rimane da aggiungere che gli ospiti non hanno mai potuto porre in dubbio il risultato finale. Soltanto nel primo tempo i vicentini hanno portato qualche azione verso la rete neroazzurra ma la vigile difesa interista ha avuto la meglio

Il primo tempo è abbastanza equilibrato. Al 23' Ghezzi con una ardita uscita salva su Valentinuzzi, giuntogli davanti tutto solo. Sette minuti dopo la prima segnatura: Nesti invia al centro un traversone su cui irrompe Pandolfini che segna con un fortissimo tiro

La ripresa si apre con alcuni buoni interventi di Luison: dopo un accenno di reazione vicentina, l'Inter raddoppia: scatto irresistibile di Lorenzi che ricevuta la palla da Pandolfini supera la difesa avversaria e segna senza difficoltà. L'Inter è ora assoluta padrona del campo ed al 25' Luison è nuovamente battuto: Bearzot serve Vonlanthen che può segnare indisturbato. Al 43' Aronsson riduce lo svantaggio segnando a conclusione di una bella azione David-Valentinuzzi

TENNIS

Vinti dal cileno Ayala il torneo del Sudamreica

SANTIAGO (Cile), 28 — Il cileno Luis Ayala ha vinto oggi la finale del singolare nei campionati tennistici dell'America Latina battendo l'australiano Melvyn Rose per 6-2, 6-4, 3-6, 4-6, 9-7.

CLAMOROSA RIMONTA DEI BLUCERCHIATI NEL "DERBY DELLA LANTERNA„

La "Samp„ in svantaggio di due gol raggiunge e supera il Genoa (3-2)

Carapellese e Macor avevano segnato per i rossoblu poi Firmani ha ridotto il distacco, Tortul ha pareggiato e infine Conti ha realizzato la rete del successo

SAMPDORIA: Rosin, Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vinci; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Agnoletto.
GENOA: Gandolfi; Becattini, Monardi; Robotti, Carlini, De Angelis; Frizzi, Dalmonte, Macor, Abbadie, Carapellese.
ARBITRO: Orlandini di Roma.
MARCATORI: nel primo tempo al 18' Carapellese; al 35' Macor; al 38' Firmani; nella ripresa: al 2' Tortul e al 15' Conti.
NOTE: Spettatori 60 mila circa. Angoli: 7-3 per il Genoa.

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA, 28 — Con una eccezionale rimonta la Sampdoria, che si trovava in svantaggio di due reti dopo mezz'ora di gioco, è riuscita a pareggiare e quindi a vincere il 25. derby della Lanterna. Un accessissimo derby, emozionante, affascinante ed incerto fino al fischio finale dell'arbitro che ha trovato le squadre su questo risultato: Sampdoria-Genova 3-2

La vittoria blucerchiata, a guardare le azioni di gioco, le occasioni e la condotta stessa di gara delle due squadre, è più che giusta Ma quanto è stata sudata!

Partita favoritissima dal pronostico, l'imbattuta capolista Sampdoria ha iniziato l'incontro accademicamente, fredda, ricamando sul campo senza per nulla sentire l'incontro o farsi prendere dall'orgasmo della partita di campanile. Già al 3' Tortul sfiora la traversa con una staffilata da fuori area ed un minuto dopo Firmani calcia fuori da sinistra Quindi al 9' Ocwirk porge la palla a Firmani che smorza di testa a Tortul, tiro della mezz'ala blucerchiata e Gandolfi è battuto. Ma la palla fila sul palo alla destra di Gandolfi, lo colpisce alla base, carambola tutto sulla linea bianca senza che nessuno riesca a toccarla e finisce col battere sull'altro palo per schizzare quindi fuori della porta. Becattini, sopraggiunto precipitosamente, riesce a liberare la critica situazione

Sospiro di sollievo dei rossoblu sul campo e di quelli (ma quanti erano!) sugli spalti. Il Genoa cerca di scrollarsi di dosso la paura dell'avversario e si lancia avanti a folate successive con una volontà ed un cipiglio eccezionali ed ammirevoli. Purtroppo non c'è l'aiuto della classe, arma esclusiva, tra i rossoblu, di Abbadie, Carapellese e Becattini. Gli altri hanno una grande volontà e tanta foga agonistica Ma null'altro. Ed è molto poco. E le azioni rossoblu si infrangono nella organizzata difesa blucerchiata (che troppo spesso però trascura la marcatura dell'avversario) o terminano con tiri imprecisi

Rosin non ha ancora dovuto intervenire su una palla. Quando tocca il suo turno eccolo che, forse emozionato per il suo esordio stagionale, fallisce l'uscita su una punizione battuta da Dalmonte e Carapellese appostato a due passi dalla rete (18') infila al volo indisturbato

La folla, la grande, l'immensa folla genoana, accoglie la rete con un boato Il Genoa ha segnato; sta battendo la capolista (che è la cugina Sampdoria) per una rete a zero!

I blucerchiati accusano il colpo e si innervosiscono Non riescono ora a costruire una buona azione ed il Genoa ne approfitta spronato dall'entusiasmo e dal suo pubblico che l'acclama a gran voce. Al 21' su calcio d'angolo battuto da Carapellese, Abbadie appostato sul palo sinistro della porta difesa da Rosin per poco non segna... La sfera colpisce il montante e sguscia sul fondo Pochi minuti di incertezza e la Samp torna ad essere lei a tessere azioni su azioni a centro campo magnificamente orchestrate da un grandissimo Ocwirk e ben appoggiate da Firmani, coadiuvato dal solito motorino che è Agnoletto e dall'insidioso Conti. Tortul ha pure degli ottimi spunti ma spesso si perde e fallisce certe occasioni che sembrano fatte, per il goal

Conti, Martini, Agnoletto sparano verso la rete di Gandolfi. Ma il portiere rossoblu si sbriga disinvoltamente aiutato nella bisogna da un eccezionale Becattini, scattante e tempista come mai, in questi ultimi tempi, lo abbiamo visto

Schiaccia la Sampdoria e ancora una volta segna il Genoa. Così: palla a centro campo. Abbadie scende, stringe al centro e porge a Frizzi che tira a volo, ma sbaglia la palla, che con uno strano effetto trae in inganno Rosin in uscita e perviene a Macor, che insacca in corsa da due passi dalla rete blucerchiata. Farina reclama il fuori gioco, ma l'arbitro non se ne dà per inteso. Torna a dominare la Sampdoria e Tortul impegna Gandolfi in una grande parata, quindi il Genoa in contropiede, per poco non segna la terza rete. Frizzi scende verso Rosin che gli esce incontro a valanga; questi riesce a toccare a Carapellese che devia verso rete. Sulla linea, è pronto però a salvare Farina.

Sul rinvio fugge Agnoletto (instancabile), porge a Tortul, a Ocwirk, magnifico e dosato passaggio a Firmani che al volo di sinistro schiaccia in rete.

Un gran bel goal che fa rialzare le azioni sampdoriane e il morale degli stessi giocatori che riprendono a fare accademie come se avessero la partita in mano.

A dieci secondi dall'inizio della ripresa, Tortul impegna Gandolfi con un gran tiro e due minuti dopo, Ocwirk, porta la sua squadra sul pareggio Carlini aveva atterrato Tortul ad una quarantina di metri dalla porta difesa da Gandolfi Batte lo stesso Tortul. Parabola alta della palla e colpo di testa preciso di Ocwirk: rete 2 a 2

Il Genoa appare stanco; non trova la forza di contrattaccare e si difende confusamente. Al quarto d'ora ecco che capitola. Su calcio d'angolo, battuto da Tortul, respinge male De Angelis, riprende Conti che spara immediatamente a rete. Qualcuno devia leggermente la palla che si insacca alla destra del coperto Gandolfi. E' la rete della vittoria blucerchiata

Al 21' Farina salva sulla linea respingendo un tiro di Macor, che aveva ormai battuto Rosin, quindi torna ad attaccare la Sampdoria. Firmani fugge sulla sinistra, duetta con Ocwirk, scende in rete evita Gandolfi, tira debolmente La palla, mentre sta per entrare in rete, viene fermata da Carlini, in tuffo, su di lui si precipita Firmani e quindi Gandolfi ed anche Becattini. E' una montagna di uomini che ha nascosto il pallone sulla linea bianca. L'arbitro fa cenno di battere una punizione da quel punto, verso il centro del campo.

Al 29' una rete di Martini viene annullata per fuori gioco e Tortul poco dopo sbaglia un'altra palla da rete, costruita dai due Firmani-Ocwirk.

Al 39' ancora Firmani se ne va sulla sinistra, evita Gandolfi e porge a Tortul liberissimo, solo davanti alla porta vuota. La mezz'ala colpisce piano, di piatto e manda la palla a battere sulla traversa Una cosa che è impossibile ripetere.

Ora il Genoa raccoglie tutte le sue forze e si lancia avanti alla ricerca del pareggio. Potrebbe acciuffarlo con una sventola di Dal Monte al 40', ma Rosin devia sopra la traversa; al 42' con Macor, ma è il palo a respingere, al 43' ancora con Dal Monte, ma Rosin è nuovamente pronto alla parata (una grande parata che fa dimenticare le incertezze iniziali) ed infine al 43' con un colpo di testa di Becattini da distanza ravvicinata. ma Rosin è spaventosamente cresciuto e para tutto facendo crollare le speranze del pareggio dei rossoblu

STELANO PORCU

Ostiamare-Fiumicino 1-0

OSTIAMARE: Marcon; Giunti, Giovanelli; Dinei, Trebiciani Miani; Martinoia, Selvi Fabrizi, Bacicchi, Grieco.
FIUMICINO: Pasquini; Jannelli, Brecciaroli; Ferretti, Abbruciato Becchetti; Valluzzi, Spano, Scocchi Moroni, Ciucci.
Arbitro: Egidi.
Reti: Bacicchi al 17' del primo tempo (rigore)

Il derby marittimo si è concluso con la vittoria dei ragazzi di Grieco, confermando così le previsioni della vigilia. La gara è stata tirata tutta di un fiato I locali in maglia bianco-azzurra prendevano in mano le redini della contesa portandosi minacciosi in casa viola, più di una volta, con azioni pericolose Subito dopo la reazione viola si faceva sentire e dopo una serie di belle manovre, Martino a costringe un difensore a fare una bella parata con le mani per impedire che la sfera vada nel sacco, ma la massima punizione viene battuta e realizzata da Bacicchi. I locali, si innervosiscono, tentano delle incursioni ma senza risultato per la bravura della linea difensiva, in modo particolare di Marcon, come sempre in gran forma. Arbitraggio impeccabile

Armando Bertuccioli

SENZA VINTI NE' VINCITORI IL «DERBY TORINESE»

A 4' dalla fine la Juve raggiunge il Torino (1-1)

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Opezzo; Hamrin, Conti, Antoniotti, Colombo Stivanello.
TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Armano, Bodi, Arce, Ricagni, Tacchi.
ARBITRO: Righi di Milano.
RETI: nel primo tempo Tacchi al 7'; nella ripresa Conti al 41'.
NOTE: spettatori 55 mila circa. Tempo buono; campo ottimo. Angoli: 7 a 0 per la Juventus.

TORINO, 28 — Passato in vantaggio al 7' di gioco, dopo una serie di azioni bene impostate e condotte da tutta la prima linea spinta in avanti dal valido Ricagni, il Torino non ha avuto l'accortezza di continuare nella azione d'attacco, ma ha rallentato il suo ritmo e si è andato quasi spegnendo.

Questo atteggiamento della squadra granata ha permesso alla Juventus di riorganizzare prima di tutto i suoi settori difensivi e poi di riprendere l'iniziativa all'attacco. Il quintetto bianconero non aveva però le idee chiare. Rarissime azioni si svolgevano con ordine e incisività e praticamente soltanto Conti si rendeva pericoloso. Così la Juventus ha dovuto penare quasi 80' per poter raggiungere il pareggio.

Dopo le prime schermaglie il Torino attacca con ordine e velocità e al 7' un rapido doppio scambio tra Tacchi e Ricagni dà al primo la possibilità di tirare al volo da una quirdicina di metri. La palla guizza fulminea a mezza altezza e si insacca alla sinistra di Viola Ancora per poco il Torino insiste: Arce inizia la serie di errori che gli costeranno anche una rete quasi sicura. Soltanto al 16' la Juventus trova l'occasione per far lavorare Rigamonti: Conti porge ad Hamrin e il piccolo svedese devia troppo di testa I granata cominciano ad adottare la loro tattica sbagliata e la Juve si riorganizza. Al 24' un tiro di Hamrin a conclusione di un traversone da sinistra sbatte in area in un confuso groviglio di uomini e una mano granata respinge

Nella ripresa la Juventus preme ancora di più e il Torino si chiude in difesa, lasciando all'attacco soltanto Arce e Tacchi, cui ogni tanto dà man forte Ricagni. Al 33', su rapida azione di contropiede. Arce ha l'occasione per mettere il Torino su una base di sicurezza, ma Viola gli si fa incontro e blocca la pericolosa fuga Un minuto dopo Hamrin coglie un palo con un tiro improvviso e Conti impegna Rigamonti. Al 41', però, l'estremo difensore granata non può far nulla per fermare il bolide che la mezz'ala bianconera indirizza a rete, dopo aver recuperato il pallone uscito da uno scontro fra Hamrin e Brancaleone.

CONTINUA LA SERIE POSITIVA DEGLI AZZURRI (1-1)

Il Napoli imbattuto anche a Padova

I due goal sono stati segnati entrambi nel primo tempo al 2' da Vinicio e al 25' da Bonistalli

VINICIO ha segnato il goal del Napoli

PADOVA: Pin, Blason, Scagnellato, Moro, Sarti, Martin, Rosa, Piston, Bonistalli, Chiumento, Boscolo.
NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco, Ciccarelli, Franchini, Morin, Vitali, Beltrando, Vinicio, Amicarelli, Pesaola.
ARBITRO: Campanati di Milano.
MARCATORI: Vinicio al 2', Bonistalli al 25' del primo tempo.

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 28 — *E Il Napoli è rimasto imbattuto. La lunga serie positiva della squadra partenopea non è stata interrotta nemmeno a Padova, ma noi almeno in base a ciò che abbiamo visto oggi, sentiamo il dovere di dire che il Napoli è una squadra forte, ma non è uno squadrone.*

Della compagine di classe superiore non ha nè gli uomini nè lo stile. Un solo atleta di eccezione fra gli azzurri: Vinicio. Ma, come una rondine non fa primavera, un Vinicio non può fare lo scudetto, specie quando il fortissimo brasiliano è affiancato da due mezze ali così, da due ali laboriose che pasticciano, da una mediana che brilla solo in Morin e una difesa che oggi ha fatto ammattire Bugatti, mai visto tanto scalmanato ad inveire contro i compagni. Il fatto è che Bugatti durante tutto il primo tempo ha visto i bianco scudati sgusciantì da ogni dove e i tiri contro la sua rete fioccavano. Da tutti i posti.

Perchè questo è accaduto? Il Napoli è andato inopinatamente in vantaggio col classico gol a freddo dei primissimi minuti, ma poi il Padova ha largamente dominato. Perchè, dunque, il Padova non ha vinto? Perchè non si possono regalare i gol. Ecco tutto.

Occasioni sciupate

Nella ripresa, infatti, i padroni di casa non avevano uno spicciolo da spendere e la partita si è spenta. L'agonismo si è trasformato in rudezza, la maggiore solidità atletica del Napoli si è imposta a distanza fino a legittimare un risultato che al termine dei primi 45' nessuno avrebbe accreditato agli azzurri di Amadei.

Ma ecco la cronaca. Inizio equilibrato e gol fortunato del Napoli al 2'. Un cross di Pesaola è raccolto da Vinico che non ha difficoltà a mettere in rete, battendo Pin, spiazzato. Il gol sembra mettere l'incontro su un brutto binario per i locali; viceversa questi ultimi rimontano rapidamente lo svantaggio facendosi molto pericoloso all'attacco,

Al 4' il Napoli è già in corner; al 7' un rimbalzo su Franchini dà via libera a Bonistalli il quale solo avanza ed entra in area; davanti a sè non ha che Bugatti: basta sparare. Ma Bonistalli vuole segnare di precisione e riesce a mettere fuori di due metri. Prima clamorosa occasione fallita del Padova.

Al 13', Blason spara alto la sua proverbiale cannonata: al 21' Boscolo supera Ciccarelli, si libera di Comaschi e passa al centro: Chiumento, piazzatissimo, raccoglie e vola, ma spingerà sopra la traversa. E due! Il Padova imperversa; il Napoli all'atto quasi non esiste.

Al 24' azione di tutta la prima linea padovana. Palla a Moro che scaglia il suo bolide: Bugatti si brucia le mani, ma riesce a fermarlo. Il gol è nell'aria. Infatti, un minuto dopo, Pison da metà campo esce sulla destra, stanga diagonalmente da venti metri e Bonistalli riesce a dare al cuoio il tocco finale prima che questo entri in rete.

Non è finita ancora: al 28' l'anguillesco Boscolo crossa da fondo campo una palla tagliatissima. Ci vuole un formidabile colpo di schiena di Bugatti per girarlo da sotto la traversa e deviarlo in corner.

Solo al 34' Pesaola, in contropiede, impegna Pin; al 42', la terza occasione mandata dal Padova: assolo di Rosa che si libera di tre avversari e tira a lato.

La ripresa non merita di essere raccontata tanto è brutta, fiorita di rudezze, culminata al 23' in una pesante entrata di Scagnellato cui Vitali reagisce mettendo il terzino k.o. con un pugno: Campanati espelle entrambi.

Rare le azioni sotto rete, troppo assillato Vinicio (ben guardato ora da Sarti) e troppo stanco il Padova perchè il risultato cambi. E infatti non cambia.

ROLANDO PAVULLO

Bologna-Palermo 1-1

BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pivatelli, Bottafin, Seghini, Fascetti.
PALERMO: Benvenuti; Griffith, Bettoli; Benedetti, Miallich, Zamperlini; Vicariotto, Luosi, Gomez, Passarin, Lonardi.
ARBITRO: Grillo di Napoli.
RETI: nel primo tempo al 13' Bonafin; al 23' Luosi.

BOLOGNA, 28. — Il Palermo è riuscito a cogliere meritatamente un punto sul «Comunale di Bologna». Nonostante la costante pressione esercitata durante l'intero secondo tempo dai rossoblu, l'esito finale dell'incontro non è mai stato in dubbio

Di misura l'Udinese piega la Spal (3-2)

Reti di Lindskog (2), Menegotti, Broccini e Di Giacomo

UDINESE: Romano, Arimonti, Valenti; Sassi, Gon Magli, Frignani, Menegotti, Secchi, Lindskog, Fontanesi.
SPAL: Bertocchi, Delfrati, Lucchi; Villa, Viney, Dal Pos; Di Giacomo, Dido, Sandell, Broccini, Novelli.
Arbitro: Di Gregorio di Legnano.
Reti: al 1'30" Di Giacomo, al 10' Lindskog; nella ripresa al 2' Menegotti, al 32' Lindskog, al 35' Broccini.

UDINE, 28. — La Spal dopo appena 1' dall'inizio è già in vantaggio. Una intesa Fontanesi-Lindskog viene interrotta sulla sinistra da Del Frati che appoggia su Sandell al posto di ala destra in sostituzione di Di Giacomo spostatosi al centro. Lo svedese passa lungo al compagno, ma Arimonti interviene senza però rinviare di modo che Di Giacomo da pochi metri può sparare;

Un minuto dopo Novelli si porta in posizione favorevole, ma Romano para in tuffo. L'Udinese imbastisce qualche buona azione ma soltanto al 40' può pareggiare. Fallo di Viney su Lindskog al limite dell'area sulla destra e punizione battuta da Menegotti, preciso colpo di testa di Lindskog e palla nell'angolino sinistro di Bertocchi L'Udinese va in vantaggio al 2' della ripresa subito dopo avere battuto un angolo. Sulla rimessa Valenti entra in possesso della palla e lancia lungo a scechi che, pressato da Delfrati tocca di destro allo accorrente Menegotti che spara a colpo sicuro infilando lo angolo destro. Al 32' l'Udinese aumenta in vantaggio

La Spal reagisce e su un angolo Magli libera, ma la palla entra in possesso di Sandell che la rimette al centro. Entra fulmineo Broccini e Romano viene battuto per la seconda volta.